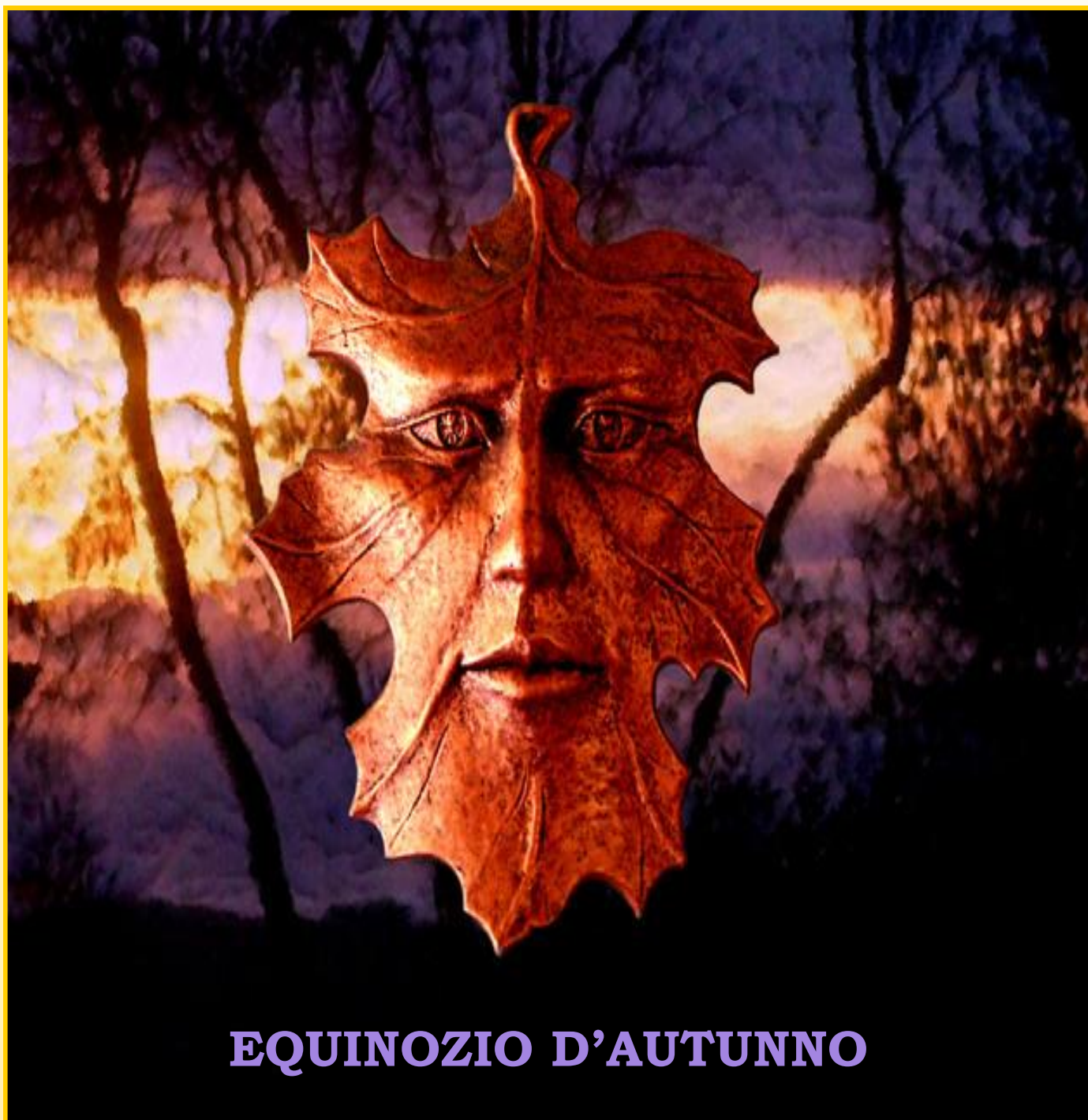


SOPHIA ARCANORUM

STUDI E RICERCHE SULLA TRADIZIONE UNICA E PERENNE



EQUINOZIO D'AUTUNNO

AVVERTENZE

La collaborazione alla raccolta di studi tradizionali "SOPHIA ARCANORUM" è aperta a tutti coloro che vorranno contribuire con il frutto della loro personale ricerca e con tematiche rientranti nell'alveo della Tradizione Universale.

I testi, preferibilmente contenuti entro 3/4 cartelle formato A4, potranno essere inviati all'indirizzo e-mail della [Redazione editoriale](#) indicando il proprio nome e cognome, il recapito telefonico e l'eventuale pseudonimo da utilizzare come firma dell'Autore nel caso il testo fosse scelto per essere inserito nella pubblicazione on line.

I testi proposti devono essere originali, non violare alcun diritto d'autore, ed ogni citazione bibliografica deve essere espressamente indicata a margine dello scritto.

La Redazione editoriale si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di pubblicare o meno gli articoli pervenuti, nonché la facoltà di modificarne la forma e la stesura dei testi, garantendo il rispetto dei contenuti ed il pensiero espresso dagli Autori.

Le opinioni espresse nei testi inseriti nella pubblicazione "on line" riflettono il pensiero personale degli Autori, non impegnando in alcun modo la Redazione editoriale.

Gli Autori accettano la collaborazione a "SOPHIA ARCANORUM" a titolo totalmente gratuito.

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati.

Ai sensi dell'art.65 della Legge n.633 del 22/4/1941, è vietata la riproduzione totale o parziale con qualsiasi mezzo, anche informatico, senza che siano citati l'Autore e la fonte.

Resta espressamente vietata la riproduzione di copie cartacee, parziali o integrali, che non siano destinate esclusivamente ad uso personale.

La presente raccolta studi è distribuita a titolo gratuito esclusivamente "on line" a mezzo internet.

La Redazione editoriale



STUDI E RICERCHE SULLA TRADIZIONE UNICA E PERENNE

Con il patrocinio del

Sovrano Santuario Italiano

Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraïm

Filiazione Robert Ambelain in Italia

e della

Gran Loggia Simbolica Italiana

del R.A.P.M.M.

<https://ritoegizio.wixsite.com/ritoegizio>

<https://www.facebook.com/RITO.EGIZIO/>

<https://www.facebook.com/>

[GranLoggiaSimbolicaItalianadeiRitiEgizi/](#)

Redazione editoriale:

Giuseppe Rampulla

Comitato scientifico:

Prof. Fabio Truc

Dott. Silvano Danesi

Dott. Domenico Petrillo

Arch. Giuseppe Rampulla

Web Master:

Giuseppe Rampulla

I numeri arretrati sono elencati sul sito web

<http://www.sophia-arcanorum.it/>

e leggibili on line sul sito web

<http://issuu.com/nelchael>

Indirizzo email:

[Redazione editoriale](#)

redazione@sophia-arcanorum.it

Questa raccolta di studi su temi innestati nella Tradizione Mediterranea non può considerarsi una testata giornalistica o un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 07/03/2001, in quanto le ricerche e gli approfondimenti che qui compaiono vengono proposti ed aggiornati senza alcuna periodicità, non sono in vendita, possono essere consultati via internet, possono essere stampati in proprio.

EDITORIALE
SPERANZA!
di Nelchael



Abbiamo alle spalle due terribili anni caratterizzati da una immane tragedia per la numerosa perdita di vite umane: uomini e donne, vecchi e bambini, falcidiati prima da errori nella terapia contro il covid, poi da una sanità pubblica ovunque carente che rimanda ricoveri, interventi e prestazioni diagnostiche.

Infine una sanguinosa guerra che continua a produrre fiumi di sangue.

Anche una pesante crisi economica aggrava la situazione attuale creando insicurezze.

Da iniziati non possiamo essere insensibili, assuefatti al dolore, alle sofferenze, alla morte e ai disastri umanitari.

La morte è ineluttabile quando è un evento naturale, ma non può esserlo quando avviene per mano umana.

Se i responsabili di queste catastrofi avessero una coscienza dovrebbero cessare ogni loro cinica attività originata da interessi economici e dalla volontà di predominio dell'uomo sull'uomo.

Siamo entrati nel mese di Toth e con esso si riaprono i nostri Lavori che per noi sono l'unica arma per contrastare il male. Questo equinozio d'autunno ci avvii verso una profonda introspezione di preparazione al ritorno della Luce.

Indirizziamo la forza eggregorica, costruita ed alimentata dalla nostra ritualità, alla speranza che l'umana famiglia cambi strada e ritrovi l'armonia, la pace e la collaborazione tra i popoli.

Horus ha sconfitto Set e continuerà a farlo!

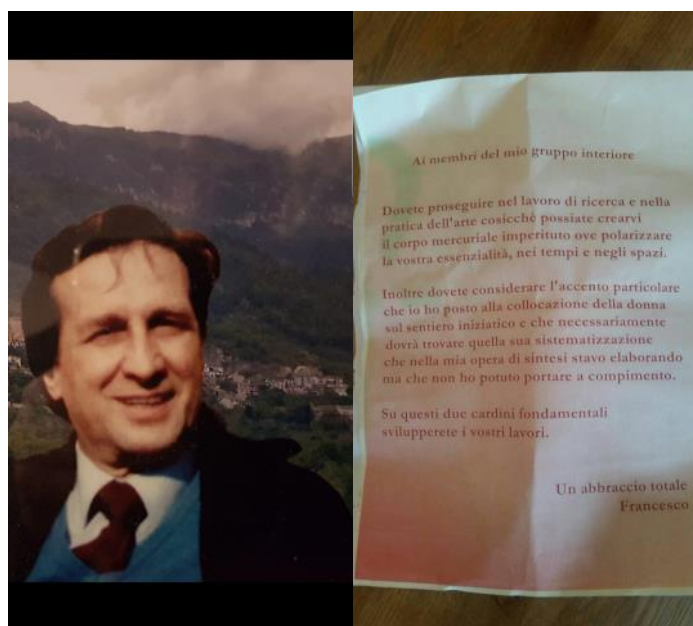
Buon equinozio di speranza!

SOMMARIO DI QUESTO NUMERO:

- | | |
|---|---------|
| ♦ Editoriale - Speranza! (Nelchael) | pag. 3 |
| ♦ Ultimo messaggio del Ser.mo Fr. Nebo (Francesco Brunelli) | pag. 4 |
| ♦ Conosci te stesso (Yahhael) | pag. 5 |
| ♦ Il benvenuto a un nuovo iniziato al R.A.P.M.M. | pag. 10 |
| ♦ Equinozio d'autunno (Anam) | pag. 12 |
| ♦ Il segno del silenzio (Akhet) | pag. 16 |

ULTIMO MESSAGGIO DEL SER.MO FR.: NEBO

(Francesco Brunelli)
Passato Gran Maestro del Rito



Ai Membri del mio gruppo interiore.

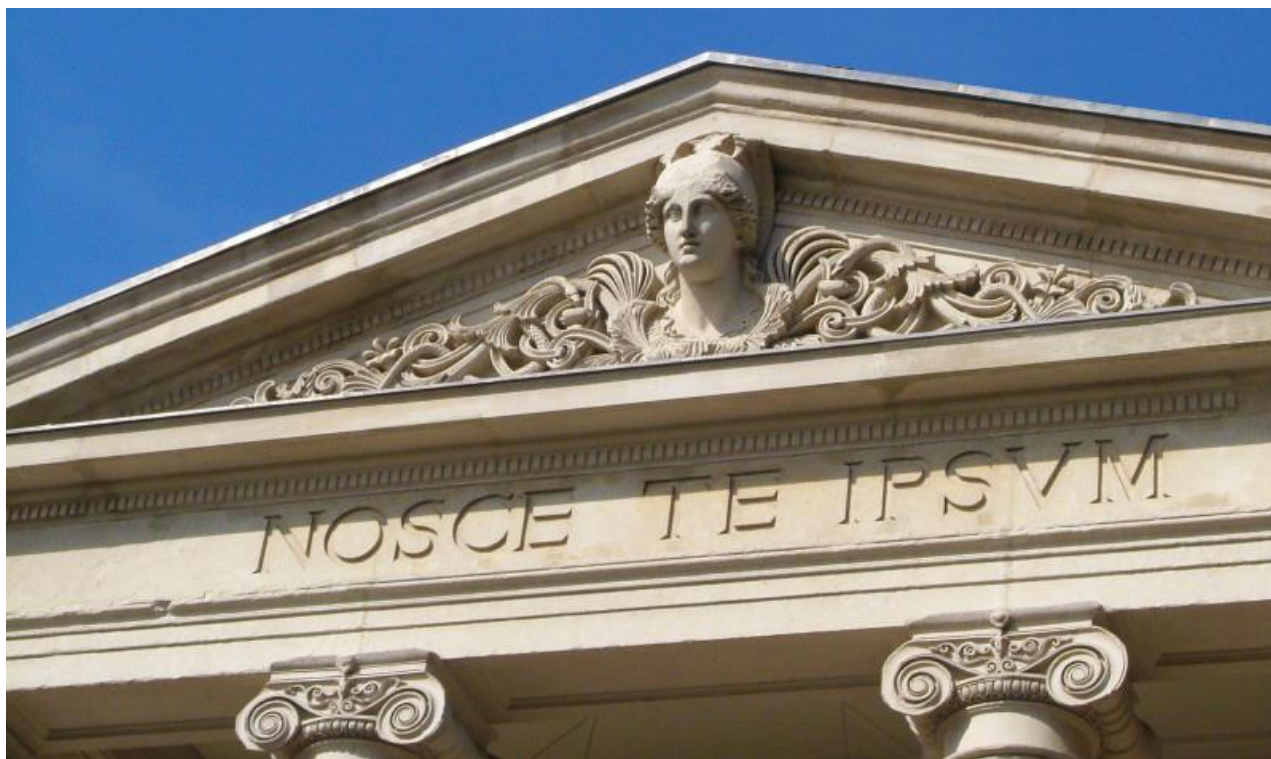
Dovete proseguire nel lavoro di ricerca e nella pratica dell'Arte cosicché possiate crearvi il corpo mercuriale imperituro ove polarizzare la vostra essenzialità, nei tempi e negli spazi.

Inoltre dovete considerare l'accento particolare che io ho posto alla collocazione della donna sul sentiero iniziatico e che necessariamente dovrà trovare quella sua sistematizzazione che nella mia opera di sintesi stavo elaborando ma che non ho potuto portare a compimento.

Su questi due cardini fondamentali svilupperete i vostri lavori.

Un abbraccio totale.

Francesco



"CONOSCI TE STESSO"

di Yahhael

G .: M .: della Gran Loggia Simbolica Italiana del R .: A .: P .: M .: M .:

L'avanzamento spirituale che deve permeare il cammino di chi ha preso coscienza del proprio determinismo concettuale, transita attraverso il ri-conoscimento delle proprie potenzialità psico-fisiche, con la conseguente finalità evolutiva di condurre l'individuo stesso al perfezionamento del proprio stato umano nella sua globalità, cioè alla piena estrinsecazione delle potenzialità "psico-spirituali" proprie dell'uomo, in modo da favorire il suo passaggio, "post-mortem", a stati di esistenza superiori a quello umano e, in tempi successivi allo stato

al di fuori di ogni condizionamento, designato dalla Tradizione come "Liberazione finale" o come "Identità Suprema".

Da ciò, pertanto, ne deriva che la realizzazione spirituale viene ricercata con un atteggiamento interiore "attivo" mediante uno sviluppo coscienziale e conoscienziale, e cioè con l'espansione della coscienza nella sfera del "supercosciente" e con il perseguimento e l'approfondimento della Conoscenza della Gnosi, per una sempre maggiore comprensione della Realtà, con la mediazione di una presa di coscienza di carattere razionale ed intellettuale.

Stante l'ambito testé descritto, ne consegue, che ciò comporta la necessità, nell'approccio alla conoscenza, di ricercare e studiare i significati riposti di ogni scritto, di ogni simbolo, di ogni dottrina tradizionale.

Occorre cioè che l'indagine conoscenziale ricerchi i significati collegati con la loro essenza, con i principi motivanti e quindi spirituali e metafisici.

Ciò conduce alla conoscenza esoterica, che in specie quando si eleva al livello metafisico, non è più sufficiente; infatti, la speculazione razionale deve necessariamente avvalersi di quelle facoltà soprazionali che si possono riconoscere nella denominazione di "intuizione intellettuale", quella facoltà che "L'INIZIATO" Dante ALIGHIERI definisce come: *"Luce intellettuale piena d'amore"*.

Nella via iniziatica, colui che aspira alla propria evoluzione ed al riconoscimento della propria Scintilla Divina è notoriamente definito come "Uomo di Desiderio", ovvero sia è l'individuo/massone che aspira alla propria vera iniziazione; così è stato definito da Louis Claude de Saint Martin, il "Filosofo Incognito", vissuto nella seconda metà del XVIII secolo.

Uomo di desiderio in quanto, avendo preso coscienza del suo esistere e percepito intuitivamente la sua intima essenza

spirituale, avverte nell'animo il desiderio di perseguire il perfezionamento interiore e di trovare una risposta alle tre domande fondamentali della problematica esistenziale umana: chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo?

L'iniziazione, cioè l'immissione sulla "via", avviene mediante la trasmissione di una



influenza spirituale che conferisce, in modo virtuale, la potenzialità di sviluppo di certe possibilità latenti nell'individuo.

Da quanto sino ad ora descritto ne consegue che due sono gli stadi della via iniziatica.

Il primo riguarda lo sviluppo delle potenzialità umane, che vanno ricondotte alle piene possibilità di espressione e quindi di perfezione.

Per lo sviluppo delle potenzialità attinenti alla sfera "psico-spirituale" occorre la restaurazione in sé dello stato d'essere primordiale, cioè il recupero di quel livello spirituale che era proprio dell'uomo ai

primordi dell'umanità, quello che è stato definito come "stato edenico".

Il secondo stadio concerne la realizzazione degli stati superiori dell'essere fino alla Reintegrazione finale. Dal livello della perfezione umana si passa agli stati sopra umani, ma sempre condizionati, per giungere allo stato finale incondizionato di realizzazione totale.

Nell'antichità classica questi due stadi della via iniziatica corrispondevano rispettivamente ai Misteri Minori ed ai Misteri Maggiori.

Adeguandosi alla formulazione tradizionale si può dire che nei misteri minori veniva perseguita l'iniziazione reale, mentre nei misteri maggiori si otteneva l'iniziazione sacerdotale.

Ma per arrivare a ciò, bisogna avere ben preciso nella mente che bisogna lavorare assiduamente e senza tregua.

L'iniziazione è una illuminazione del tutto personale e per far ciò occorre previamente eliminare tutto ciò che impedisce di vedere la Luce.

A ciò si perviene sottomettendosi a determinate "purificazioni", preordinate alla eliminazione di tutte le scorie eterogenee che opacizzano gli involucri che servono da scorza protettrice del nucleo spirituale dell'uomo.

Non appena questi involucri

diventano limpidi, la loro perfetta trasparenza lascia penetrare i raggi della Luce esterna fino al centro cosciente dell'iniziato.

Tutto il suo essere, allora, se ne satura progressivamente fino a quando non sia divenuto un Illuminato, cioè un Adepto, trasformato lui stesso, ormai, in un punto focale irradiante Luce.

Tutta questa strada terribilmente faticosa che è quella dell'Evoluzione, passa simbolicamente per il processo di morte e di rinascita, morte dell'uomo incentrato sull'Anima (mente e sentimento) e rinascita dell'uomo incentrato sullo Spirito (intelletto puro). L'Uomo Vero che "conosce l'Acacia", simbolo della Immortalità.

Il Maestro traccia i piani costruttivi sulla tavola da disegno avvalendosi della Squadra e del Compasso.

È suo compito diffondere la Luce e radunare quello che è sparso, operare cioè nella società umana per riportare l'armonia "rituale" sulla terra, cioè quella che era all'inizio del ciclo, all'epoca detta "primordiale".

Tutto ciò significa, inoltre, la conquista della Libertà, e cioè lo stato di chi non è soggetto all'altrui dominio, lo stato di colui che può agire senza subi-

re costrizioni e condizionamenti.

Questa modalità dell'esistenza, non riguarda naturalmente solo la libertà dell'individuo, cioè nell'esteriore, ma soprattutto la conquista della libertà nell'interiore/esoterico. Che è quindi il poter andare in ascesa per il raggiungimento della realizzazione dell'elevazione di noi stessi.

Obiettivo questo che è il fine ultimo della via iniziatica: pervenire alla Liberazione finale.

Infine, Libertà è seguire i dettami della propria intima coscienza, cioè del proprio Sé superiore, e quindi libertà è realizzare la coscienza della propria natura radicale.

Pervenuti a questa realizzazione si è al di fuori e al di sopra di ogni contingenza.

Quanto sin ora espresso va naturalmente e coerentemente correlato al grado di Maestro Segreto.

In questo grado del Rito, si chiariscono le prime azioni propeutiche che debbono portare al concetto di giustizia, che si ottiene con il saper discriminare.

In particolar modo tale azione è legata con il concetto del Segreto, qui posto in grande evidenza perché collegato al Silenzio dell'Apprendista e necessario affinché l'opera per la conquista della Libertà possa essere condotta a termine.

È chiaramente segreto in quanto che, come già evidenziato poco sopra, si lavora all'interno di sé stessi, alla costruzione del tempio interiore, chiaro riferimento a VITRIOL, elemento distintivo e fondamentale del lavoro dell'Apprendista sulla Sua Pietra Grezza. Il Silenzio è frutto di un atteggiamento attivo della Coscienza.

È il lavoro di ricerca del "Giusto Equilibrio" (simbolismo della Livella e della Bilancia), percorso comune con gli altri Maestri Segreti, ma nello stesso tempo strettamente individuale.

Proseguendo e riprendendo i concetti di Morte e Resurrezione, va chiarito come la morte non interrompa la costruzione del Tempio Simbolico perché continua su di un livello superiore.

Quando la Bibbia dice che il Sancta Sanctorum deve essere costruito senza venire toccato da strumento umano e che le pietre furono portate lontano dal Tempio, tagliate e levigate, e poi riportate, l'interpretazione metafisica è che le Pietre (gli Uomini), lavorano essi stessi al Tempio di cui fanno parte.

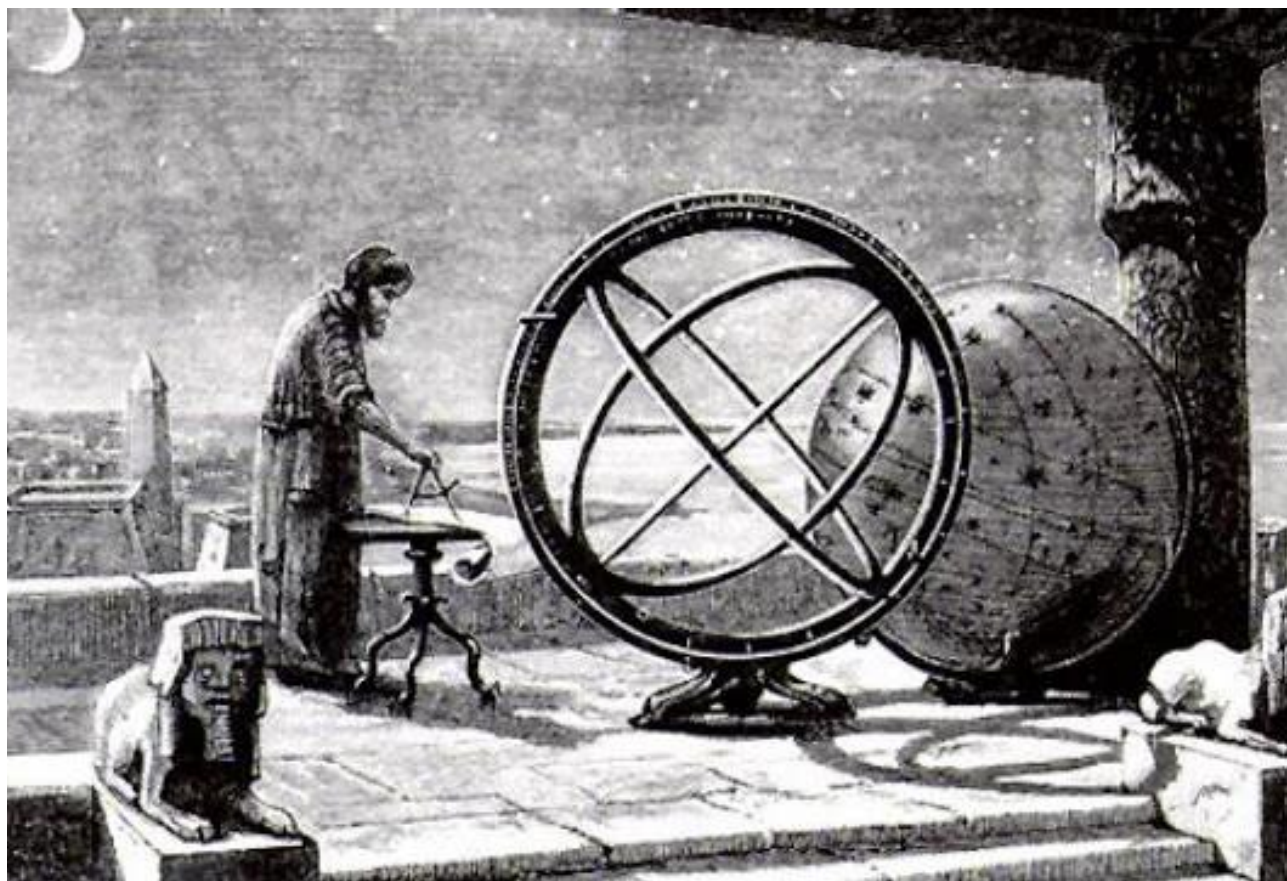
Parlando di iniziazione Reale, va qui tenuto presente che tutti i metalli di cui è pregno l'Uomo (ossia l'operatore stesso), devono essere trasformati in

Oro (alchimia trasmutatoria), ritornando a quel periodo Edenico che in realtà rappresenta lo stato "d'animo e biologico" dell'uomo prima della sua "caduta" nella materia.

Riscoperta la Scintilla Divina, si tende a ritornare in DIO (la via della Freccia) portandosi seco tutta la materia (elemento terra) del Pianeta che ha usato e sta usando avendola trasformata, ovverosia sacralizzata, per il principio massimo della propria Evoluzione Spirituale. Si è così sulla soglia del cammino che conduce alla Iniziazione Reale.

Da ultimo volendo individuare quale sia il centro radiante ove opera il Maestro Segreto, si può dire che la Sephirah (Albero della Vita) usata è quella di MALKUTH nella quale si intravede YESOD, Sephirah della Iniziazione Reale. Usando l'Albero della Vita come sistema pratico, Malkuth è il Gabinetto di Riflessione, cioè l'ingresso nel grado di Apprendista, in quanto con il 4° grado si ripercorre il cammino, si va da HOD per scoprire YESOD, il Fondamento della Conoscenza della Tradizione Iniziatica.





IL BENVENUTO A UN NUOVO INIZIATO AL R.:A.:P.:M.:M.:

Carissimo Fr.: *****, benvenuto!

Il nostro Venerando Rito è una Scuola Iniziatica di antica origine orientale e mediterranea, depositaria di un patrimonio di illuminanti conoscenze spirituali tramandatoci dai Maestri passati, dai tempi remoti fino ai nostri giorni, in un'ininterrotta Tradizione.

La complessità del nostro Ordine Iniziatico Tradizionale (la più completa delle scuole iniziatiche) è rappresentata dalla Scala Filosofica suddivisa in 97 gradi. Partendo dal 4° grado, oggi ricevuto, inizi a salire, gradino dopo gradino, il colle della conoscenza, pas-

sando dai gradi filosofico-cabalistici ai gradi gnostico-ermetici, fino ai sublimi gradi mistici.



La tua scelta di essere iniziato al R.:A.:P.:M.:M.: conferma il livello di maturità massonica che hai raggiunto nei primi tre gradi. I tuoi studi, le ricerche, gli interessi rivolti alla Muratoria tradizionale attraverso argomenti da te approfonditi, come i culti misterici, la Cavalleria Sacra, l'esoterismo in ogni suo aspetto, sono stati la naturale premessa per il passaggio dalla Massoneria speculativa, caratterizzata dallo studio del simbolismo, dalla via culturale e filologica, alla Massoneria Operativa, caratterizzata dall'acquisizione e dall'uso degli strumenti dell'Arte Reale.

La pratica dell'Arte Regia ti consentirà di avere il dominio assoluto su te stesso, di non essere schiavo delle false pulsioni, di percepire e riconoscere le vere emozioni, tue e degli altri.

Come un Re saggio non consentirai che nessuno possa manipolare la tua anima, nessuno ti in-

durrà, più o meno inconsciamente, alla rabbia, all'invidia, all'orgoglio, all'illusione, alla seduzione.

Perseverando nel duro lavoro saprai riconoscere le spinte indotte dall'io ed avrai un vigile controllo della tua mente.

Scoprirai l'essenza del Sé superiore e lo riconoscerai quale Tempio Interiore dove alberga la scintilla divina. Scoprirai le facoltà latenti dell'uomo, non come millantate capacità soprannaturali, ma come doti naturali sopite. Dal tuo lavoro saprai ottenere risultati benefici per te e per l'umana famiglia.

Accogli questo mio breve dire non come augurio ma come certezza, perché conosco i tuoi pregi e le tue potenzialità.

Fraternamente ti auguro Salute e Prosperità.

Il T.:P.:M.:





EQUINOZIO D'AUTUNNO

di Anam

Membro della R.:L.: "Raimondo de Sangro" Or.: di Messina

Nell'alternarsi delle stagioni possiamo riconoscere il lieve alito della vita della terra. Nel suo cambiamento o nel moto del cambiamento, l'uomo prendendovi parte diventa spettatore e protagonista inconscio di un mistero, di un divenire, di un insondabile mistero cosmico che lo spinge a rivolgere la sua attenzione verso ciò che lo circonda, sia sopra la sua testa, sia sotto i suoi piedi.

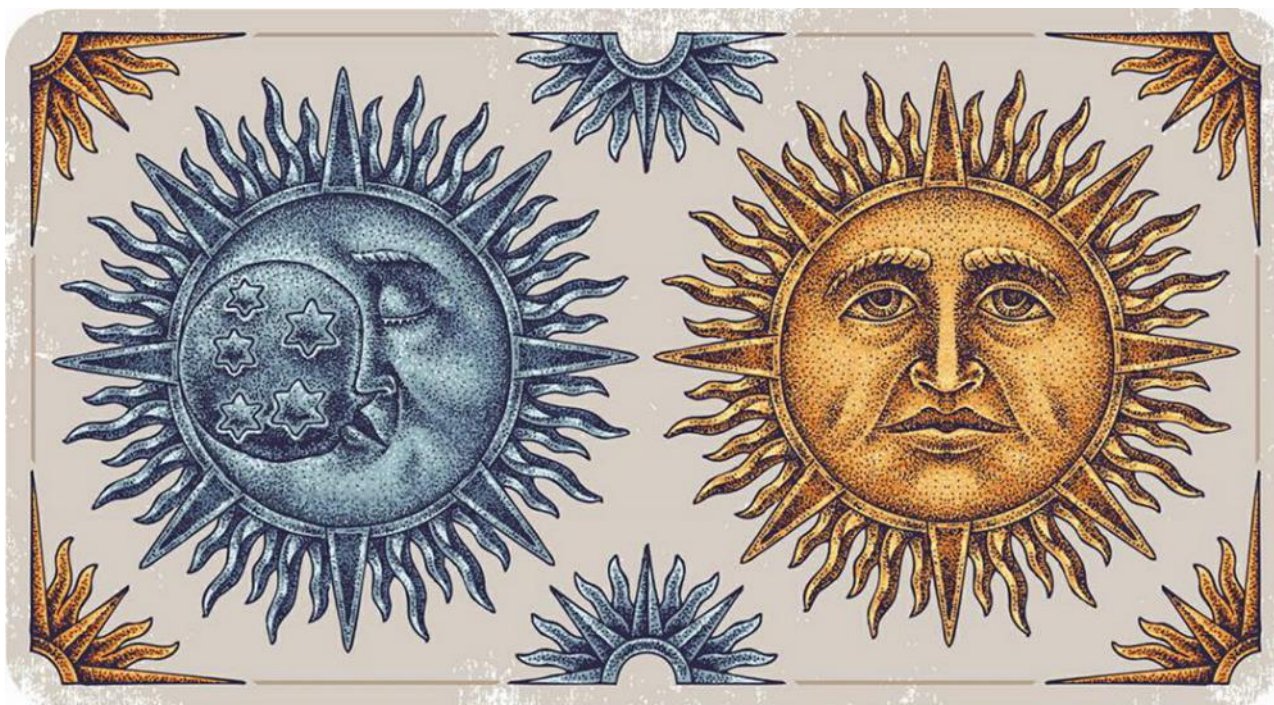
Sopra di lui si assiste al cambiamento cosmico, sotto di lui avviene il manifestarsi di energie che portano al mistero della natura.

In conseguenza di ciò, la capacità intellettuale dell'uomo diventa il continuo studio per comprendere i meccanismi che relazionano i

due mondi, l'apparente lontano, le stelle, la volta cosmica, con l'apparente vicino, la terra, l'ambiente dove l'uomo stesso vive e si relaziona, ciò che sta in alto con ciò che sta in basso, intimamente legate all'uomo, tanto da condizionarne l'esistenza stessa.

Nel Solstizio d'Estate, il libero muratore festeggia il suo essere di luce, rende omaggio alla massima esposizione al giorno, alla vita, all'esistenza stessa. Tutto è chiaro, tutto è visibile, l'occhio e la mente possono spaziare nell'esistenziale, nel materialismo.

Allo stesso tempo, il festeggiamento, pone nell'iniziato consapevole, l'ineluttabile certezza che dopo il momento di festa, la preponderanza della luce, lascerà il



posto al riequilibrio della natura. Ciò che è massima espressione del momento magico, la luce, diminuirà, gradatamente, a favor del buio e ciò che oggi è vissuto pienamente e non ammette ombre, cioè manifestazione del visibile che non genera mascheramenti, cederà il passo, poco per volta, all'invisibile.

Nell'Equinozio, parallelamente alla trasformazione che il tempo e il ciclo vitale compiono, l'individuo iniziato e formato ai misteri, percepisce su più livelli il cambiamento.

Il sole, nella lunga eclittica, si trova esattamente sull'equatore

celeste, nel punto dell'equinozio d'autunno, momento in cui la lunghezza del dì è pari a quella della notte, il giorno in cui la luce e le tenebre sono in perfetto equilibrio.

Nel periodo successivo, la luce perde la sua forza e si assiste al prevalere del buio fino a raggiungere il suo apice al Solstizio d'Inverno.

Dal Solstizio in poi tutto ricomincerà a progredire, la luce, riconquisterà piano, piano, la predominanza sul buio e l'incessante moto della terra continuerà.

Si compirà con l'Equinozio il segno simbolico dell'equilibrio, del Sole e della Luna, l'essere perfetto che bilancia la parte maschile e la parte femminile, equilibrio della natura umana.

Nell'Equinozio d'Autunno, per il libero muratore è il tempo di ritornare al lavoro, il momento in



cui esso ritorna al suo gabinetto di riflessione, lì dove tutto ebbe inizio, dove il candidato doveva simbolicamente morire, ovvero, spogliarsi delle sue conoscenze grossolane e terrene, per risorgere.

Tutto il simbolismo, il teschio, il gallo, il monito e la frase che campeggia "VITRIOL", assume un



senso. È il tempo della meditazione, VITRIOL riassume la condizione dell'individuo, la ricerca costante dentro sé stesso del vero lavoro, il continuo smussare e levigare la pietra interiore per diventare lavoro perfetto.

Il lavoro interiore che ricomincia, lo porta a differenziarsi dal profano, che è preso dall'incedere della propria vita, a non curarsi e ad allontanarsi dalla sua stessa essenza, sprofondando così in un abisso materialista che non lascia spazio alla sua complementare essenza spirituale, non lascia spazio e tempo al lavoro interiore, non muore al vizio e non

nasce alla virtù.

La percezione del cambiamento in negativo, la perdita del significato delle fasi Solstiziali ed Equinoziali, si avverte anche nella società, mentre un tempo l'uomo ricercava e individuava i segnali del cambiamento dalla natura stessa, oggi è più interessato al ciclo profano, dell'ora solare e di quella legale, perché da essa trae e risparmia, da essa ne ottiene un beneficio fittizio.

Il libero muratore percepisce che qualcosa sta cambiando, lo annusa nell'aria, lo percepisce nell'orizzonte e nella condizione di attento osservatore.

Noi Massoni celebriamo quindi all'equinozio d'autunno una delle ricorrenze più importanti del nostro calendario. Si vuole ricordare ai fratelli iniziati non solo il profondo valore simbolico dell'iniziazione, ma come tutto defluisce, come tutto si trasforma per poi morire e rinascere, interpretando "la legge della conservazione della massa", poiché nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto scorre in un infinito che sembra non aver mai fine.

Nella tradizione iniziatica questo momento rappresenta, quindi, un passaggio, un tempo per la meditazione, per rivolgerci al nostro interno, per una introspezione o forse per un consuntivo, momento da programmare, durante il quale la separazione tra ciò che è visibile e ciò che è invisibile si assottiglia fino a scomparire. È arri-

vato il momento di ritornare a lavorare nell'officina, riprendere gli attrezzi del lavoro e incominciare a sgrossare.

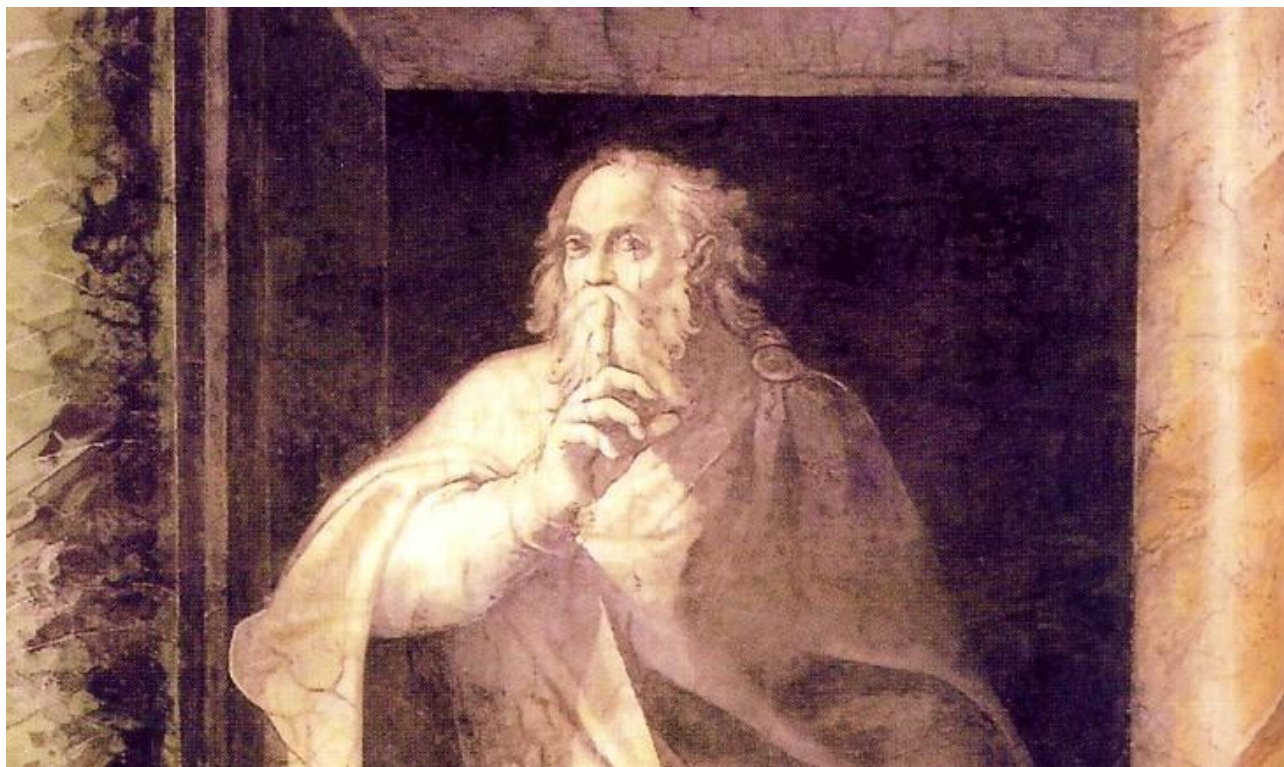
Nell'Equinozio tutto si riequilibra, la luce possente, vincitrice nei mesi passati, lascia spazio e terreno, il buio conquista il campo e nell'animo dell'iniziato l'essenza spirituale si fa più forte, l'individuo sente l'esigenza di ricominciare ad ascoltare, sente l'esigenza della meditazione, dell'introspezione e ricerca. Cerca allora se stesso, si immerge quasi nello studio del proprio cambiamento, capisce che è tempo di ritornare al lavoro spirituale, forse anche nell'attesa che il tutto si compia e che si realizzi quell'alternanza infinita che lo accompagnerà verso un nuovo traguardo, verso una nuova dimensione di disequilibrio.

L'Equinozio diventa un momento di preparazione, transito metafisico, spirituale, accordo ed equilibrio dinamico delle frequenze cosmiche, ma anche riequilibrio che attende e attesta una condizione che non può sfuggire all'iniziato, come una Legge Universale che solo lui può percepire e che lo pone in una condizione di perfetta simbiosi con ciò che lo circonda. La grande opera si compie quando l'iniziato armonizza il suo essere con la maestria universale del Supremo Artefice dei Mondi. Lingua antica, soffio di vita terrestre, cerchio della vita che si realizza, non considerando l'uomo al centro del cerchio, ma conside-

randolo essenza stessa del cerchio, partecipe dell'esistenza, il suo spirito è centro insieme allo spirito del mondo.

L'Equinozio arriva sempre per essere testimone di uno scompenso e per porvi rimedio, ricordandoci che nell'equilibrio delle cose umane e terrene si manifesta l'intimo spirito della natura cosmica. Attraverso il continuo lavoro nella caverna, emblema significativo, simbolo del rintanarsi, del cercare e dello sforzarsi di trovare il significato profondo dell'uomo, simbolo della morte e risurrezione in uomo nuovo, l'iniziato ne riemerge appagato, consapevole del proprio Io, consapevole che attraverso questa faticosa prova, questo sforzarsi nel progredire il proprio lavoro, sarà un "uomo" migliorato e attraverso esso potrà migliorare i tanti. Il lavoro interiore paga, produce scorie e sborza la pietra, è fatica ma anche soddisfazione.





IL SEGNO DEL SILENZIO

di Akhet

È ormai prassi diffusa nella maggior parte delle comunioni massoniche, specie quelle dai grandi numeri, dove il morbo dell'ego si annida in modo più virulento e devastante, svolgere i lavori di Loggia esprimendo *opinioni personali* su questo o quell'altro simbolo, su quel tale rituale o peggio ancora sul quel tale argomento profano, a volte cimentandosi in veri e propri comizi.

La via massonica non ha nulla a che fare con le "opinioni a ruota libera" – ricordiamo la differenza che poneva Platone tra *doxa* e *aleteia* - ma con lo studio serio ed

approfondito dei simboli e dei rituali che vanno integrati nella propria vita, vivendoli nel quotidiano anche attraverso l'"operatività" di Loggia.

La profanità ormai fa da padrona e "fiumi di parole" come nel brano di Jalisce sommergono i tentativi di avvicinarsi alla vera Luce. Psicologia varia, da Jung alla PNL, passando per la Cognitivo comportamentale; filosofia da week-end, "latinorum" e i soliti Mazzini e Garibaldi, sono la "musica" che si ascolta spesso nelle tornate. Come dice Jalisce: "Sei un fiume di parole / Dove anneghi anche me / Che bravo

che sei / Ma questo linguaggio da talk show / Cosa centra con noi?”. Proprio così, il talk show non c’entra nulla con la Massoneria.

La vera Luce si disvela a chi invece persegue la strada della spogliazione e del silenzio: “E’ più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno dei Cieli” (Mt 19,24) I simboli ed i rituali che si incontrano nei vari gradi esprimono saperi tradizionali – Ermetismo, Magia, Cabala, Astrologia, Alchimia - che la Massoneria traghetta nel tempo. I simboli massonici non sono il “linguaggio degli emoticons” ante litteram, non sono banalmente un modo diverso per dire le stesse cose che si potrebbero dire invece a parole, ma sono porte di accesso a saperi più profondi che richiedono meditazione, studio, silenzio ed umiltà.¹ Chi si trovasse a disagio con questi saperi farebbe bene a seguire altre strade.

Solo allora la Luce si svelerà più o meno intensa, più o meno chiara, a seconda della purezza di spirito del cercatore. È questa la dura legge della ricerca iniziatica di fronte alla quale a nulla valgono, patacche, gradi, sciarpe e pennacchi: si arriva a comprendere ciò che spesso è messo sotto il naso eppure celato proprio nel-

la sua stessa evidenza quando lo spirito è pronto o per dirla con San Filippo Neri a cui Papa Pio V aveva incaricato di investigare sui presunti miracoli di una suora: “Con così tanto orgoglio e così poca umiltà è proprio difficile che si possano fare miracoli”.



Fatta questa premessa in questo articolo vorrei mostrare come il “semplice” gesto del silenzio nel nostro venerabile Rito veli insegnamenti molto più profondi di quanto non si creda. È un simbolo generalmente dato per scontato, indice e medio portato alle labbra, che non desterebbe curiosità se non fosse per il particolare che alle labbra viene portato an-

che il dito medio, contrariamente all'uso comune di usare solo il dito indice.²

Cosa ci vuol dire questo gesto? È solo un banale segno di silenzio?

Osserviamo i pianeti disegnati all'altezza dell'indice e del medio nella "mano alchemica", l'indice è associato a Giove, il medio a Saturno. Il quadrato magico di Giove dà valore costante trentaquattro, quello di Saturno novanta.

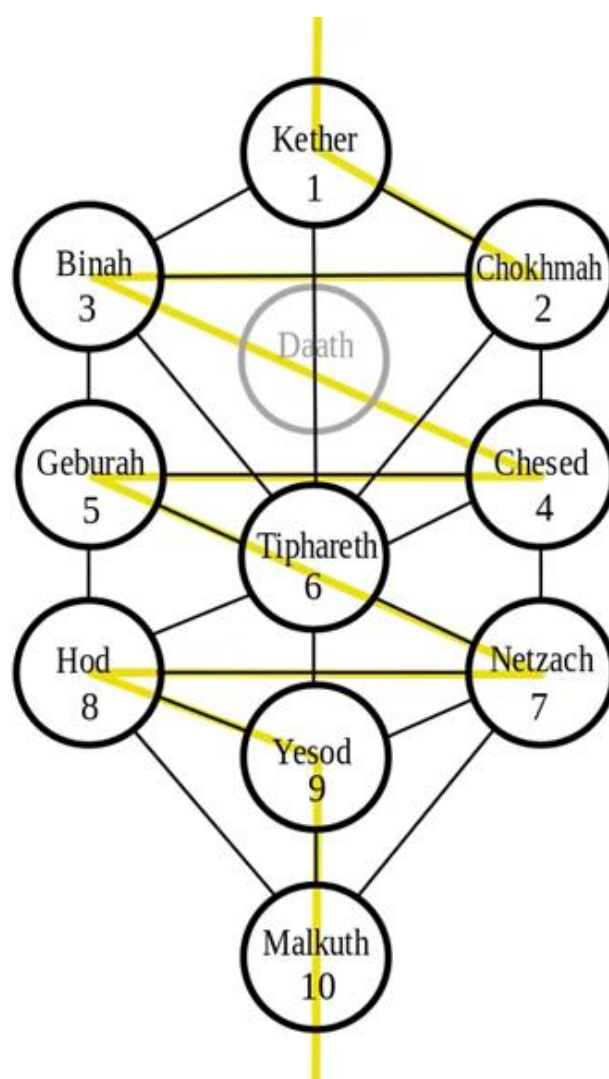
In due casi viene citato nella Bibbia il numero trentaquattro, in Gen. 11,16 e Giuditta 7,20. In Gen. 11,16 è riportato: "Eber aveva trentaquattro anni quando generò Peleg". Secondo la tradizione ebraica Eber avrebbe rifiutato di prendere parte alla costruzione della torre di Babele, ragion per cui la lingua di Eber e dei suoi discendenti non si sarebbe confusa; pertanto secondo questa leggenda la lingua ebraica sarebbe la lingua originaria dell'umanità.³

D'altro canto uno dei significati gematrici di trentaquattro è "scorrere di flutti, bene, zampilli di rugiada, rivelare, aprire, cuore".

Il numero novanta è associabile alla squadra, all'idea di rettificare. Saturno viene associato alla sefirah Binah dove tradizionalmente si ritiene sia avvenuto il rifiuto degli angeli ribelli. Binah è

alchemicamente associata al Sale, si ricordi l'episodio biblico della moglie di Lot⁴ e le parole del Cristo nel Vangelo di Matteo⁵. Cioè gli spiriti ribelli non vollero "sacrificare" la propria Luce riducendosi a "sale" privo di sapore destinato ad essere calpestato e buttato via, e la moglie di Lot si girò indietro con nostalgia del passato....⁶

Tutte le volte che facciamo riferimento alla Squadra nei nostri simboli o rituali, quindi, è come se giurassimo di voler stare dalla parte della Luce contro le Tene-



bre. Se quegli spiriti si opposero all'opera del Creatore noi invece cooperiamo alla sua opera e lo glorifichiamo nel nostro lavoro a beneficio dell'Umanità.

Giove, d'altro canto, è associato alla sefirah Chesed ed il sentiero che passa da Binah a Chesed interseca Daath, che potremmo tradurre come "Conoscenza unificante", "Gnosi". In Daath è il segreto della generazione e della rigenerazione, la chiave della manifestazione di tutte le cose tramite la differenziazione nelle Coppie di Opposti e la loro riunione in un Terzo. È la Gnosi a cui si ci giunge attraverso Tipheret, attraverso il cuore. È la vera Gnosi, la Gnosi del cuore.

Ma la coppia Saturno - Giove in astrologia indica anche la nascita cristica, infatti una *conjunctio magna* si era verificata anche in occasione della congiunzione del 7 a.C., presunta data di nascita di Gesù. Ed in alchimia indica la fase di transizione dall'Opera al Nero a quella al Bianco.

Saturno è associato al piombo, alla Nigredo. Giove allo stagno fase intermedia di integrazione dopo la Nigredo, chiamata "la Cauda Pavonis".

Nella Nigredo, la materia si dissolve, si frammenta, imputridisce e si ricompone. È l'opera di Saturno che al suo passaggio porta

quelle difficoltà, limiti, restrizioni e crisi che l'uomo deve superare all'interno e fuori di sé stesso, prima di elevarsi e raffinarsi nella sua vera essenza. Solo così potrà realizzare la Grande Opera, ovvero la capacità di trasformare il piombo in oro. ⁷

"La putrefazione è così efficace che distrugge la vecchia natura e la vecchia forma dei corpi in decomposizione, li trasmuta in un nuovo stato dell'essere per dar loro un frutto completamente nuovo. Tutto ciò che vive, muore; tutto ciò che è morto si putrefà e trova nuova vita". ⁸

Al "regime di Saturno" segue il "regno di Giove": dopo la "nigredo" c'è la fase detta "cauda pavonis", caratterizzata dai 7 colori dell'arcobaleno ovvero il ponte tra la Terra e il Cielo. È la capacità di attingere ad una conoscenza del cuore, una visione interna che va al di là delle apparenze.

Ma il volo gioviale tuttavia è possibile solo se c'è la volontà di tornare "sulla terra": non ci può essere una reale sublimazione se non intervallata da discese nella materia senza perdere il contatto con i limiti ed i doveri dell'incarnazione umana, i doveri verso l'Umanità.

Giove e Saturno sono una coppia che deve funzionare armonica-

mente in un equilibrio dinamico: il glifo di Giove può trasformarsi in quello di Saturno semplice-



mente ribaltandosi.

Pertanto la coppia alchemica Saturno-Giove ci guida verso la fase di Albedo, la fase bianca, della purezza e della lucentezza di argento, che avviene quando il sole sorge a mezzanotte cioè quando nel profondo buio della nostra coscienza sorge la coscienza cristica. Come Venere-Lucifero, -di cui è simbolo a livello planetario-, il portatore di luce, annuncia il mattino e la fine delle tenebre.

In sintesi appare come un simbolo apparentemente banale come quello del silenzio veli un significato più profondo, indichi la necessità di proseguire l'opera saturnina della Nigredo, quella dell'Apprendista, perché solo da essa si potrà giungere allo sviluppo di una Gnosi del cuore, di una coscienza cristica. Solo rifiutandosi di partecipare alla costruzio-

ne della Torre di Babele e custodendo l'olio della propria lampada si incontrerà lo Sposo che viene a mezzanotte. ⁹

NOTE:

- 1) Cfr Fulcanelli, *Il Mistero delle Cattedrali*
- 2) Per un ulteriore approfondimento del segno del silenzio, da una prospettiva differente, si veda il testo di Silvio Calzolari al link: <https://silviocalzolari.org/arpocrate-il-segno-del-silenzio-ed-il-fiore-di-loto-dalla-mitologia-dellantico-egitto-al-buddhismo>
- 3) Morris Jastrow, Jr., Ira Maurice Price, Marcus Jastrow, Louis Ginzberg, Duncan B. McDonald, *Babel, Tower of*, su jewishencyclopedia.com, 2011.
- 4) Gen. 19, 26: "La moglie di Lot si volse a guardare indietro e diventò una statua di sale"
- 5) Mt. 5, 13-16: "In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al

Padre vostro che è nei cieli”.

- 6) *La Volonté (Kéther) est souveraine dans le Monde des Émanations, elle produit en nous une soif de connaissance, et nous fournit le matériel spirituel qui nous permettra de l’obtenir. [...] Si Lui-les-Dieux (l’Être-des-Êtres, l’Elohim-Créateur) voulait créer une vie inférieure à la sienne, pour lancer des nouveaux êtres au torrent de l’évolution, il devait créer en lui-même une Zone d’Obscurité, afin qu’une nouvelle vie puisse évoluer dans cette ombre. Binah, la troisième Séphirah (qui est à la tête de la Colonne de la Rigueur de l’Arbre de Vie) a été chargée de réaliser cette Zone Obscure. Mais la totalité des éléments qui travail laient dans cette Zone n’ont pas accepté unanimement de s’obscurcir. Tous avaient droit au même niveau de Lumière, et certains secteurs de Binah ont trouvé injuste le fait de renoncer à elle. La solution du conflit a consisté à jeter les dissidents à l’Abîme. C’est-à-dire, quel es Forces hostiles au desse in divin furent lancées à un niveau inférieur, pour Y poursuivre leur évolution sans perturber le bon déroulement de la Création. Et voici les premiers retardataires de l’actuelle Période d’Évolution. Nous avons vu dans des textes précédents que, de chacun des Séphiroth, émanent 3 vertus principales, connues en Alchimie sous les noms de Soufre, Mercure et Sel. La tendance sulfureuse est celle qui nous pousse à la conquête du monde extérieur; c’est elle qui produit l’expansion de la Création. Dieu a fait de créations, et tous ceux qui*

participent à cette faim, agissent dans la volonté de Dieu. Lorsque l’on utilise le Soufre pour une création extérieure, la Lumière qu’il contient (attribut de Kéther) s’éteint, pour ainsi dire, du corps qui l’émet puisqu’elle a été projetée à l’extérieur pour servir de support à de nouvelles créations. Après quoi, le corps duquel a émané le Soufre est réduit à sa propriété saline. [...] Chaque fois que nous nous inhibons, dans notre vie quotidienne, chaque fois que nous nous lavons les mains devant le spectacle des souffrances ou des problèmes de nos proches, en nous disant à nous-mêmes « cela ne me concerne pas » nous agissons comme des Lucifériens, puisque le conflit et la grande séparation qui a eu lieu dans Binah (lorsque les dissidents ont été jetés à l’Abîme) a été provoquée par une partie de ses habitants qui ont refusé d’accomplir leur tâche essentielle. Tâche essentielle qui consistait à créer de nouveaux mondes, en utilisant la propriété ignée de Kétier.[...] Cfr Haziel, Initiation à la Kabbale Transmission du Savoir Divin, Editions Brussieére, pp. 97 - 99

- 7) *Per inciso, il tempo di crisi che stiamo vivendo attualmente è chiamato di Saturno. È iniziato nel 2016 e durerà per altri trent’anni. Si tratta di cicli di trentasei anni. Cfr Ivan Mosca, Magia, Alchimia e Massoneria – Corso di Studi Esoterici, Ed. Tipheret 2018 (a cura di V. Vanni, M. Bonanno)*
- 8) *(Dom Pernety, 1758)*
- 9) *Mt. 25, 1-12*

